

# L'Aquila. I magnifici 50 anni dello Stabile. Quando nel 1966 in prima serata andò in onda un'opera di Silone allestita all'Aquila

**I magnifici 50 anni dello Stabile. Quando nel 1966 in prima serata andò in onda un'opera di Silone allestita all'Aquila**

24 ottobre 2013 alle ore 1.22

Cinquanta anni di grande cultura teatrale, superando mille difficoltà. Il **Teatro Stabile dell'Aquila** dal 28 ottobre 1963 ad oggi è stato lo straordinario palcoscenico dei più grandi personaggi italiani e stranieri. Testimonianze rilevanti, proprio nei giorni in cui si celebra la storica ricorrenza, vengono proposte dallo studioso **Gianfranco Giustizieri**, che è impegnato da anni in una meticolosa ricerca su **Laudomia Bonanni**. Sta lavorando intensamente e con molto scrupolo alla realizzazione di un libro sulla scrittrice che prima di morire ha distrutto quasi tutto il suo archivio personale. "Manca una vera biografia sulla sua vita - spiega lo studioso -, perché si è disfatta non solo della quasi totalità dell'archivio, ma anche di agende, minute di sue lettere e lettere ricevute. Giustizieri ha recuperato materiale molto consistente e ritagli di giornali ingialliti dove si parla della Bonanni e dove ci sono anche importanti notizie sui meravigliosi anni del Teatro Stabile. Da anni setaccia "archivi pubblici e privati dove per fortuna si trovano gli originali di alcune lettere ma anche ritagli di vecchi giornali ". E proprio grazie a questi "ritagli" è possibile far conoscere ai giovani d'oggi e lasciare in eredità alle generazioni future, alcune manifestazioni di notevole spessore culturale promosse appunto dal **Teatro Stabile dell'Aquila**.

"Nel dicembre del 1966 - ci dice Gianfranco Giustizieri - **L'Aquila** nel decennale della morte dedicò due giornate di studio a **Corrado Alvaro**, con una tavola rotonda e la rappresentazione teatrale del testo dello scrittore calabrese **La Lunga notte di Medea**. Tra i partecipanti, **Laudomia Bonanni, Maurizio Scaparro, Nicola Ciarletta, Giovanni Pischedda, Roman Vlad, Bruno Gentili**". In venticinque giorni Alvaro aveva messo a punto il testo della tragedia in due atti. Venne portata in scena l'11 luglio del 1949, al Teatro Nuovo di **Milano**. Rappresentata da **Tatiana Pavlova** con scene e costumi di **De Chirico** e musiche di **Pizzetti**. A L'Aquila l'allestimento era stato diretto da **Maurizio Scaparro**, protagonisti **Laura Adani** e **Renzo Giovampietro**.

Giustizieri mostra l'articolo del "Tempo" pubblicato il 6 dicembre 1966 con l'allora giovane **giornalista Bruno Vespa** che scriveva: "Laudomia Bonanni ha rilevato le affinità tra **Corrado Alvaro** e **Ignazio Silone**, entrambi testimoni delle sofferenze e della civiltà delle loro terre". La due giorni veniva elogiata da tantissimi altri giornali, dal Popolo al Corriere Adriatico. "Paese Sera" così aveva riassunto le indicazioni venute dalla tavola rotonda: "L'opera letteraria di Alvaro e in particolare la "Medea" è stata analizzata nei valori etnici e culturali espressi dallo scrittore. Ha dato un contributo etico e culturale alla società del suo tempo con un costante impegno letterario ed un profondo rigore civile profusi per la rigenerazione dei diseredati calabresi". Giustizieri sei anni fa aveva cercato a lungo gli atti dell'interessantissima tavola rotonda. Invano perché "la Scuola di cultura d'arte drammatica aveva ormai chiuso i battenti e, da quel che mi è stato detto, tutto l'archivio era passato al TSA (allora Teatro Stabile dell'Aquila). Cercammo a lungo, con l'aiuto dei responsabili del tempo, ma nulla è venuto fuori. Forse tutto era rimasto in semplici appunti che la competenza dei conferenzieri aveva tramutato in profonde relazioni".

Per capire quale è stato fin dall'inizio il valore qualitativo delle proposte del **Teatro Stabile dell'Aquila**, basta leggere un altro storico ritaglio del "Tempo" recuperato proprio ieri dallo studioso Giustizieri. E' del 29 aprile 1966. Questo il titolo: "Ed egli si nascose" di Silone /Questa sera sui teleschermi". Nelle case di milioni di italiani, alle 21, entrava il dramma dello scrittore di Pescina nell'allestimento del Teatro Stabile dell'Aquila. L'evento straordinario veniva così esaltato nell'articolo del quotidiano romano firmato B.V.: " Questa trasmissione costituisce per lo Stabile e per L'Aquila un traguardo di eccezionale portata culturale. Fino a questo momento le uniche compagnie stabili che hanno registrato in TV erano quelle di **Milano, Torino e Genova**, sulle undici esistenti in Italia e questo inserimento dell'Aquila tra i grandissimi Stabili è assolutamente notevole se si pensa che la Compagnia di prosa ha debuttato soltanto nel marzo dell'anno scorso. E la TV non si è mai servita di Compagnie private, ad eccezione della "Compagnia dei giovani" De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli".

E poi la soddisfazione per la valorizzazione dell'opera siloniana: "La televisione intende onorare anche l'idea di **Ignazio Silone** che dopo 30 anni di singolare silenzio sulla sua opera, ha visto in pochi mesi esaltare il suo messaggio. Circa cento recensioni ufficiali sulle edizioni nazionali dei massimi quotidiani italiani e larghe attenzioni da **Le Figaro, The Times, The Financial Times, Daily American** ed altri autorevoli organi internazionali. Un record sbalorditivo se si pensa che fino a questo momento spettacoli eccezionali come la *Maria Stuarda* o *Le baruffe chiozzotte* non hanno superato la sessantina". L'articolo veniva corredato anche da una foto con **Ignazio Silone, Edoardo Tiboni**, direttore della Sede Rai di Pescara, **Laudomia Bonanni** ed il ministro **Lorenzo Natali** presidente del Teatro Stabile.

**Domenico Logozzo**